

Il 41% delle aziende è in perdita

Napoli, Pescara, Pavia: altre storie di ordinaria inefficienza

CHIARA GIANNINI

■ ■ ■ I numeri sono terribili: secondo Marcello Panettoni, presidente di Asstra - Associazione delle società ed enti del trasporto pubblico locale - «il trasporto pubblico locale è in ginocchio, il 41% delle aziende ha i conti in rosso». Oltretutto il fondo nazionale dedicato al settore copre 4,9 miliardi di euro, contro un fabbisogno di 6,4: manca dunque un miliardo e mezzo. Ma non si dica che è tutta colpa della crisi: la gestione dissennata delle municipalizzate, questo è il vero problema. All'inizio di quest'anno, per dire, fece scalpore il caso di **Napoli**, con l'azienda municipale partenopea debitrice di un mi-

lioni di euro nei confronti del fornitore di gasolio, il quale a un certo punto ha chiuso letteralmente le pompe, costringendo i mezzi a restare in deposito per mancanza di carburante - peraltro la Procura ha poi aperto un'inchiesta sulla vicenda.

Se poi si cerca in giro per l'Italia, emergono tante altre storie di ordinario spreco, legate per l'appunto al trasporto pubblico. Andiamo allora a **Pescara**: c'è chi dice che li abbiano pagati 400 milioni di vecchie lire, fatto sta che i 5 autobus elettrici della Gtm, azienda di trasporto della città abruzzese, sono rimasti in deposito per anni. I primi 3 furono acquistati nel 2002, gli altri 2 nel 2004. Furono subito messi in circolazione per

coprire il tratto di strada interessato dalla linea "10", tutto in pianura, perché i mezzi elettrici non hanno abbastanza potenza per raggiungere le zone montuose o di collina. Una grande innovazione per l'epoca, consumavano poco e riuscivano a garantire buone prestazioni senza inquinare. Peccato che pochi mesi dopo si ruppero, uno dopo l'altro, inspiegabilmente. Qualcuno parlò di maledizione, altri si affidarono all'ipotesi, più plausibile, di un difetto di costruzione o di malfunzionamento. Furono parcheggiati nel deposito comunale situato in via Maestri del lavoro, in attesa di farli riparare. Cosa che non accadde mai. Le amministrazioni comunali che

si sono succedute negli anni hanno tentato di far ripartire quei mezzi ormai in disuso, ma invano. Così la Gtm, il Comune e i cittadini si sono trovati a dover fare i conti con un sacco di soldi buttati al vento.

Un altro caso di inefficienza dei trasporti pubblici è quello di **Pavia**: 31 autobus acquistati dalla Pavia Milano Trasporti di via Donegani sono rimasti fermi per alcuni mesi. Autobus pagati un milione e 400 mila euro. Situazione poi fortunatamente sbloccata, anche se le polemiche non hanno tardato ad arrivare: si è temuto, per lungo tempo, che quei mezzi di trasporto facessero la fine di quelli che, in altre parti d'Italia, sono rimasti inutilizzati.

